Signor Eugenio Greco studente in medicina
Via Pignatelli 25
Napoli

ANNO I° N. 3. (Un numero cent. 5) NICASTRO, 6 APRILE 1902.

NOVA

Organetto umoristico settimanale

Mi chiamanu la Sbumba e sugnu mala
Si t' 'a pigghj ccu mmia guai ccu lla pala.

A chi fa mbrogghj ed autri porcaria
Cci sparu intra lu.......... accussì sia.

La politica del Regio Commissario

È la politica del *microsporon furfor* che vegeta inoperosamente e parassitariamente sulle carni dell'ammalato, é la politica della ellera attorcigliantesi al fusto della quercia sfruttandone e deprimendone l' energie linfali, é la politica di quello stesso microrganismo che infetta la faccia e la barba del Regio, togliendovi parte della sua peluria incolore.

È la politica di tutte le mezze anime, che per sfortuna di un paese calate a sovrastare gl' interessi della cosa pubblica, convertono la loro missione in piccinerie, che disgustano ed inopportunità che non si giustifica.

Mentre gli affari pubblici dormono nella *pentola* di Pitrella divenuto cuoco; mentre gli interessi cittadini bollono nelle *marmitte delle frittule*; mentre i provvedimenti necessari si bruciano sulla *graticola*, ove Pitrella prepara le *vrasciole mpampina*, quale cosa resta a giustificare questa reggia permanenza che riveste i caratteri di uno spagnolismo indecente, manifestantesi in vendettuzze microcefali e che determinano nella coscienza popolare un disgusto come dinnanzi a cosa puzzolente, e che fanno perdere semprepiù la fiducia in questi palamidoni venuti non ad armonizzare gl' interessi di una cittadinanza intiera, ma a legittimare inconscientemente o scientemente i desiderii di una classe piuttosto che di un' altra?

Ma a tutto questo il nostro Eccellentissimo Commissario, risponde con una noncuranza, che ha sapor di morte, e mentre altri nel suo posto a quella dimostrazione di ostilità che i Nicastresi gli tributarono, avrebbe risposto coll' andarsene via, egli rimane, e invece di sottrarre sè, sottrae i provvedimenti finanziari che ne erano stata la causa occasionale. Ora io domando: erano giuste quelle tassazioni? Ed allora perchè ve le siete rimangiate? Erano inutili, come avete dimostrato ritirandole, ed allora perchè l' avete imposte?

Nell' un caso o nell' altro voi dimostrate di non avere in cose amministrative nessuno spirito di opportunità.

Ma ancora io domando, e questo non a voi, ma ai cittadini Nicastresi, i quali di Regi Commissarii ne han visti parecchi: chi di essi mai é arrivato a tali pirchierie, con quella lauta paga che tiene, da adibire a propri servi gli spazzini municipali, i quali dal Comune son pagati, non per servire il Comune medesimo? Ed una altra cosa io domando: che forse mancano Notai qui in Nicastro per ricorrere a tabellionati forestieri, nel disimpegno di affari municipali?

Ma D. Michele a tutte queste nostre domande non risponderà che col silenzio, poichè essendo egli occupato a premiare i valletti dei suoi amici, non ha tempo certo di ascoltare le lagnanze del pubblico.

Per lui, non dimeno, risponde un tale noto per la figura puzzolente e per l' anima che si vende, il quale parlando giorni or sono in un noto giardino, testimonio di tante porcherie, circondato da degni e graduati amici, nonchè da signore e signorine, esclamava rivolgendosi alla nostra *Sbumba Nova*: che gente pagata, la fanno a scopo di lucro — Infatti.....! Egli, il puzzolente, ci ricordava che, in una elezione si era scritto mediante una data somma per un tale candidato, e dopo, poichè l' altro, l' avversario, pure pagava, si era scritto un altro articolo che confutava smentendo il primo, smentendo sè stesso. Di tali articoli, unico ne era l'autore: l'uomo coperto di fango!

Sp. P-p.

AL VOLO

—

Impressione sulla cronaca sacra

—=—

(La scena si svolge in una rivendita di sali e tabacchi; protagonista D. Antonio dei Marmi e D. Silvio dei Conti jittatura).

Per chi volesse meglio conoscere le spiccate personalità, basteranno questi brevi tocchi di...... penna:

Ntonuzzu ha la voce di una canna iaccata; pretende vestire elegantemente, grasso come un suino cantarino, ciampa portentosa, testa da riempire una *limbata 'i suzu*, risplendente al polo Nord, da luminosa luna in primo quarto. Amante di piacevoli viaggi e temibile concorrente della prodigalità inglese.... mpurmati, e della *filtralion* francese, tanto da accalappiare gentile cuore vezzosa Germen.

D. Silvio poi ha l' aria di freddo ganimede, evidentemente sportivo, cavalca giovane e focosa cavalla, *pullitra*, trottando usum cavallini carta-pesta, veste calzone alla Luigi XIII, tanto da riparare la deformità dell'ancatura a *gambiallu*. Ama rosicchiarsi le unghie in pubblico per *decachè* piacevole....... sic !....... nelle conversazioni, dove si distingue per i suoi eruditissimi sermoni e per la profonda coltura sportiva, scientifica e cardiaca.

Ecco il sunto del concitato battibecco:

D. Silvio, rosicchiandosi le unghie. Ntunù, hai vistu quantu sunu fitianti a stu paisi? Chi ccintrava di mintari ncarricatura supra a Sbumba l'abbucatu d' u Mariciallu? Mancu mali s' avissiru parratu di chilli manu a furcina o d' u culuri di lejandru; ma diri pua ca è n' abbucatu senza affari e cudazzu di nu diputatu, chista è pua propriu 'a mbidia ch' i fa parrari!

D. Antonio (con voce baritonale). Non sono d'accordo: questa volta la Sbumba è stata simpaticissima, e sopra tutto la macchietta del tuo avvocato ha fatto chiasso, tanto che D. Emilio il banchiere senza cassa forte) ha ritagliato il pezzo del giornale per inserirlo, in sostituzione della fotografia, all' album di un Sotto Prefetto......

D. Silvio — Sunu tutti chiacchiari e tabaccheri 'i lignu.

Certu è ca Ntunuzzu è ancora nu quarariallu, mbarba a tutti vua autri abbucati; teni allu studiu u prucuraturi Pitittu ppi disbrigari l' affari civili e bancari, e n' autru scrivanu ccu lla sciamberga ppi lli currispundenzi e lli pruciassi d'Assisi.

D. Antonio — Mi hai vinto, Silviuzzu miu. È vero che al Procuratore passa il notevole stipendio di lire cinque mensili; è vero che allo scrivano lo compensa con *sciamberghe* notarili e fichi secchi, ma diciamolo fra di noi, il Procuratore, lo scrivano e il tuo simpatico amico, presi insieme non rappresentano il valore di un capitone del Maricello, e di questa materia sono competentissimo.

D. Silvio — È nnutili ca mi vindi stu truccu; mpurmati di D. Litteriu quantu atti cci manda ccu ndo Pitittu, o si vua mpurmati di ndo Cicciu Cantaranu, a cchi cuntu è tinutu d' a Banca.

D. Antonio — Non si tocchi questo tasto, perchè allora la politica si fa troppo sporca.... e mpurmati del maestro Gherghi.

D. Silvio — N' autra calunnia! L'annu vulutu chiamari cudazzu di Diputatu senza sapiri i rapporti chi cci sunu ccu d'illu.

D. Antonio — Finiamola: vado a portare una specifica a D. Litterio per fare *grana*.

D. Silvio — Iu vaju mangiu e ppua mi fazzu na truttiata.

Ntunuzzu — Mi mbiti a mangiari per poi brindare alla croce del neo Cavaliere?

D. Silvio — Mpurmati!... ti facera miagghiu nu vistitu.

Carcarazza

Cartoline illustrate

—=—

La cartolina rappresenta Mefistofole col mantello rosso sulle spalle e con le enormi ramificazioni sul capo.

——

A tergo si legge:

Illustre uomo, abbiamo saputo da fonte più che sicura — quale sarebbe l' apparato auricolare delle nostre teste — che lei sempre buono, educato e gentile, ci ha chiamati allievi di.....

Noi la ringraziamo di cuore e rifiutiamo energicamente il titolo, perchè non siamo mai stati allievi di lei, ch' é così gran professore in questa materia, della cui *grandezza enorme* potrebbero anche dirne qualche cosa gli alberi dell' istesso giardino in cui Ella profferì le parole che ci han mossa a ringraziarla.

'I figli d' 'a Sbumba

——

Sulla cartolina v' è incisa una cattedra, su cui un professore di statura *angaronniana* impartisce lezione ad una turba di studenti ccu lla fadella 'i fora.

——

A tergo:

Ragazzacci — come sdegnosamente ci ha detto — la invitano a parlare più piano, specialmente in luoghi deliziosi e profumati — Le nostre parole, profferite d' 'a Sbumba, potrebbero recarle fastidio.

——

Sulla cartolina è copiata una figurina delle scatolette di fiammiferi. Rappresenta un corto uomo con lunghe fadelle, ccu lli sacchi sutta i titilli.

Aspetto di *natrella*.

——

A tergo:

Il *ramingot* vi sta a pinniallu daveru. Un mbi lagnati, ca supa sti basuli 'u juarnu faciti a figura vostra: pariti n' atru tantu. Stativi attiantu alli coccia.

Mastru Pasquali

Currispundenzi d' 'a Sbumba nova

—=—

Pastorizia 1-4 ore 2 p. m.

(Brutto Lupo). Comunico attuale presenza ospiti regi.

Commissario, infervorato generosi vini S. Sidero, brinda salute D. Nicola, padrone pagliaia, testualmente come segue:

Alzo in alto il generoso calice di gratuito vino, e fo pieni voti che questo campo ubertoso, detto *Pasto... rizia* ti sia rispettato da tutti in avvenire, come ti ho professato io sacrosanto rispetto per i vincoli di assoluta *servitù* che ci legano. E quando, haimé!, saremo divisi, ricordati della mia persona, la quale da lontani lidi manda il suo pensiero per aleggiarti intorno e susurrarti che verso colà non esistono vini *generosi*, non aranci *monacali*, nè campi ubertosi e ricchi come son questi; non dimenticarti di me.

Bevo, dolce amico, alla futura tua carica di Consigliere Comunale, e credilo che il mio animo generoso, come questo vino, fin da ora ti sta preparando il terreno elettorale, affinchè tu ed il tuo partito trionfiate contro la bassa canaglia..... sic !! che vorrebbe spadroneggiare in questa, per me incantevole, baracca municipale.....

Brindando in fine per *Colui* che

ebbe la felice idea di mandarmi nel paese..... della *cuccagna*, io tracanno questo rosso liquore con quella avidità con la quale tu, mio Nicola, vorresti liberato di quella resta....... *pasturiziale*.

(Nicola batte le mani e fa sentire qualche equivoco rumore).

——

Pastorizia 1-4 ore p. m.

(MUZZUNI). D. Nicola, commosso fino alle codette di ... mano alla tabacchiera dopo aver fatto INTRA I NASCHI; così incomincia il suo altisonante brindisi di risposta a quello del Regio:

Stu vinu nesci d'a vutti e pari meli
Stipatu apposta a tri randi pirsuni,
Ppi mia, ppi Matassaru e Don Micheli
Chi simu l' accillenzi d' 'u cumuni,
Pirciò lu vivu tuttu cu alligria
Alla saluti di la cumpagnia.
B r r r r r r .....avo.

Il Regio, con lagrime *usum Ciucciu*, per la commozione abbraccia e bacia con fervore D. Nicola.

Allu lottu

——

— Vicì, cchi numura tiani sta simana?

— Mastru Lipó, sta simana ni rifriscamu certu l'ugni.

— Daveru? Pianzica stanotti ti sunnasti 'u giganti?

— Autru ca giganti; hajiu smurfiatu a Matassaru, e sicundu a regula mia, i veri numara sunu: 14, 56, 30 e 40.

— (Mastru Lipordu rifrittiandu) 14 *'u mbriacu*, 56 *'a caduta*, 30 *'u populu*, 40 *'i carti*. Belli numura Vicì, ma mo hai d'aviri 'a buntà mu mi cunti 'u fattu.

— Se..., dammi na pizzicata e assettati lluacu ca ti fazzu cripari d' 'i risi: L'autra sira, mentri mi stavia ricugghiandu, nu crienti miu mi vozi fari afforza cumprimenti dduvi D. Angilinu 'i Biasi. Fora, siduti a nnu tavulinu, eranu quattru pirzuni (alli guarnimianti mi parianu galantuamini) e fra chisti cc'era puru Matassaru ccu nna sbergia chi si ligariava tuttu. Maravergini, dissi iu, scippacindrilla......., nun si fida mancu mu teni lli carti alli manu. Lipordu miu, ancora avia di spillari a parola, tirituppiti, si arruzzulau nterra cumu nu piru. Curriru agenti...... u pulizzammi, cci stujammi 'a facci ca l'avia vumbicata cumu nu puarcu, e ppua l'accumpagnammi alla casa.

Iu pua, currivi alla casa mia, pigghiai a smorfia e cacciai subitu i numura chi ti dissi prima.

— Mannaia lla grolia Vicì, cchi mi fai sintiri! e ppua i scarpari s' imbriacanu tu... Cci nde scarpari ccu llu suprabitu....

Basta: arruzzulamuni ccu nnu paru 'i liri l' unu e bidimu si santu matassaru ni putera pruvidiri.

— Cumu vua tu; chisti sunu dua liri e cci mintimu puru na pezza d' ambu ppi nna bbona mangiata 'i pasta nigura.

— Va bbuanu, i bigghietti stipali tu.

— Bbonasira.

Fruguluni

Sbumbi, giranduli e carcassi

——

Appunti ppi lla futura storia 'i Nicastru

— U nuazzulu 'i Matassaru affetto di sbergia dduvi don Angilu.

— I tagghiarelli a *sirpentiur* di 'u diritturi; 'a tagghiarella d'aiutanti 'i piazza e llu giustu sdegnu di Micheli Arcieri.

— L'avallu di don Pippu...!

— 'A bbalici 'i don Ruaccu 'a guardia.

— 'U *cravius* 'i don Battista.

— 'A vesta 'i cambara 'i don Guffredu.

— 'U suprabbitu *a fior di culu* d' u spitturi.

— 'A currispundenza ministeriali e riali di Miliu.

— La cagnara in bicicletta d'un vecchio fanciullo.

— Le proteste di un teologo contro il divorzio.

— 'A liganza 'i don Litterio.

— 'I virità d' 'u cullega don Cicciu.

— 'U bucchinu 'i carta di Cicciu Pantanu.

— 'A crozza spinnata di Rumeu.

— 'A simpatia e lla caminata di Garibardi 'u purtiari.

— 'A parrata chiubbica chiubbica di don Pippinu.

— 'U prucuraturi d'abbucatu d'u maricellu.

— L'insomnia di don Tumasi.

— 'U lazzu d'oru d'u Marchisi.

— I fissaria d'a Sbumba.

LUTTO CITTADINO

— I —

Mattina del 3 aprile, alle ore 12, si è sparsa per la intera città, come folgore a ciel sereno, l' infausta novella della sospensione di S. E. il notissimo Segretario capo della nostra barracca comunale!

Ahi! iattura, iattura, iattura!!!...

Il tremendo provvedimento ha gittato nell'animo dei nicastresi il terrore e lo sconforto..... ha destato il lutto nel cuore di ogni ben noto cittadino... mpurmati...

E tu, pietoso Don Michele, hai ben donde a piangere cotanta sventurata perdita!

Chi ti dà più *leali e disinteressati* consigli?

Chi, meglio dell'infelice buonanima, sa sciogliere i più intricatissimi nodi gordiani? Chi, o tenero don Michele, ti aiuterà a trovare vecchie prattiche per servire i nostri nemici!

Oh! no, un'anima *buona*! *leale*? sincera!!... come la sua non la troveremo mai più, e solo la memoria delle sue recondite *virtù*, tramanderà ai posteri la storia delle gloriose sue gesta.

Cittadini!

In questa solenne ora di tremendo ed universale palpito, un dovere di riconoscenza ci chiama alla preghiera per la salvezza del padre della Patria:

Salvatelo voi, *possenti Numi*, con le grandi protezioni che godete alla Camera.... del Sommo Fattore, e non dimenticate che egli, nelle gloriose lotte contro la *Divinità*, svoltesi su questa misera terra, fu accanito propugnatore della vostra fede, sfidando le galere e le ire dei Farisei.

Salvatelo!... questo è il grido della cittadinanza, che, col *cu... ore* gonfio di *pu... ro* dolore... sic!... per la

immane sciagura, fiduciosa nella giustizia, attende, che il premio dei *gal... antuomini* sia giustamente attribuito a chi ha sempre inneggiato, all' imparzialità, al disinteresse ed all' onore.

FRUGULUNI

Il Dizionario d' a Sbumba

Acqua). Liquido che si vende in Osterie di Nicastro.

Adulatore). Ottima persona, che per servire ai propri fini, ha la rara virtù, di trovare il buono perfino nel *cattivo*.

Amicizia). Erba assai comune, ma per lo più di corta vita; di rado oltrepassa i tempi felici, e resiste alla miseria.

Amore). Merce che si vende ad ogni prezzo su tutti i canti della via.

Arbitrio). È il corollario della Libertà.

Aristocrazia). Pianta parassita in decadenza.

Asino). Sinonimo di sapiente.

Avaro). Bestia inutile vivente, ma che alla morte é causa di grande gioia negli eredi.

Avvocato). Persona umanitaria che crede fermamente all' innocenza del proprio cliente.

Baratro). Il Comune di Nicastro.

Belletto). Specie di mantecca, con cui molte Signore e Signorine si tingono le guancie in rosso, oggidì che il pudore non ha più forza bastante per farle arrossire.

Segue

Telegrafo Marchionni

Casciuni

GIMIGGHIANU) Commissario spasima contorcendosi cumu na serpa. Carni crapa e manicaretti preparati Pietro spazzinu, dubitansi arramati. Prevedendo imminente cacarella, inviate questo gabinetto *prestissimamente* quattru vasi grandi, capacità dieci sedute ognuno, larghi e solidi. Diffidando sollecitudine, corre vostro rischio pagamento spese fascicolo bilancio respinto autorità superiore possibile imbrattamento evacuazione Commisariale.

Corso Numistrano

FRATELLI DE PINO) Decliniamo incarico sommamente onorifico, dolenti non potere servire Commissario. Momentaneamente nostro negozio trovasi sprovvisto vasi solidi, capacità richiesta; aspettiamo merce prossimo treno. Rivolgetevi nostro patriota Camillo, possedendo vasi sua capacità. Se questo momento succedesse catastrofe preveduta, protestiamo essere responsabili *mbrattamenti* non bilancio.

Cce corpa chillu mpisu 'e Piatro!

Piazza Mercato

RECCIO) Trovandosi in giro prete dare benedizione botteghe — entrato salone chiazza 'i sutta, barbiere giusto uso e consuetudine non trovandosi come corrispondere offerta danaro, offrì *sbarbizzare* parroco che accettò buon grado, assieme picuazzu, divacando sicchiu angulu muru.

Cchi piazzi d' ammazzati.... 'un di vono perdere nemmenu una.

Strada Conforti

GUARDACUASTU) Siamo oltremodo entusiasmati, ammirando giornalmente simpatica coppia coniugale. Notiamo specialmente signora fornita mirabile capellatura usum ciminera.

Trempa

TRIPUADI) Prego Direttore Guardie municipali, dare opportuni ordini suoi dipendenti sorvegliare rione Trempa, diventato oramai una cloaca. Temesi prossima stagione estiva scoppiare epidemia.

Profumiere Migone-Milano

CAMILLO) Rilasciovi attestato ottimo risultato vostra acqua. Spedirovvi fotografia richiestami.

Profumiere Migone-Milano

DOTTOR MOLE) Pessimo risultato vostra acqua, chiedo indennizzo danni. Perdute ultime reliquie quattro peli, diventato causa vostra faccia prete.

S. Teodoro

Sig. Prefetto Provincia
CATANZARO

MASTRU NTONI) Credo giunto momento ottenere giusto premio occupando posto Segretario momentaneamente vuoto. U puazzu fari miagghiu d' illu; causa impurtanti aviri abitudini pigghiari pica sulamenti sira.

Timpuni

Sig. Prefetto Provincia

DDIACU) Possibali suspinzioni Carcarazza (vulissi lla madonna) pregovi tenermi presente occupare postu vice segretario, assicurandovi aviri puacu vizzi, speciarmenti — nun fumari pippa—Promettovi pure non tradire Comune.

Via Belvedere

Sig. Prefetto Provincia

BILLISSIMU) Ncasu sbilanseravu, ngigniari cei sugnu iu—antico canneggiatore mpresa Ronchi Bagozzi—sutta ordini midesimu spaturnatu.

Jiattu scupittini e cascetta *pulimmu* appena ricevo ordine insediamento. Si un nzi ndi va mi spagnu cu 'u minu.

Corso Numistrano

Cumpari Ciccu

ROCCO) Dinari pua aviri, ma vinu e..... 'un di mangi!

Corso Numistrano

CICCILLU) Prossimo numero invierovvi lungo studio fatto nuovo uccello classificato famiglia *Rondone*.

Cumpari Vincenzo - PALMI

'U DIRITTURI) Fate subito vostra arte provata grande cassa forte castagno, foderata ferro, bisognando chiudere ricchezze che lascerà Nostru Commissario.

Dimensioni: quantu na tabacchera.

Anticu lucali convittu mpurmati

TRABANTI) Chiedo intervento medici *Cirifarcu* mio superiore pretendendo mia abilità fare abbaiare cavallo, dare calci bicicletta, cavalcare cane.

A POSTA D'A SBUMBA

Papalinu, sarete accontentato nel prossimo numero.

Ciccillo, abbiamo ricevuto telegramma; sarai servito ventura settimana.

Zio Totonno, tanti cari saluti dal vostro nipote. Fra breve riceverete mie notizie.

Solitario, sappiamo chi siete e vi serviremo.

PER FINIRE

Alla Segreteria Comunale un signore domanda a Visciglia:

Si puó avere l' onore di parlare col Segretario Capo?

È uscito, signuri:

S' è lecito dov' è andato?

È stato destinato a pigliare Cardilli ccu lla vischera.

Leopoldo Maruca *Direttore Resp.*

Nicastro, *Tip. Bevilacqua*.